

Baranzate, 19 Dicembre 2006

**Musi:** “Pronto? Prendiamo posto per favore. Possiamo fare l’appello?”

**Il segretario:** “Buonasera. Corbari presente. Cesaratto presente. Croce presente. Lechiara presente. Lesmo presente. Macchi assente. Musi presente. Nicosia presente. Pagliato presente. Palumbo presente. Prisciandaro presente. Sesti presente. Uboldi assente. Vaccaro presente. Toppeta presente. Barillà assente. Elia presente. Femia presente. Isaja assente. Lovati assente. Di Bitonto presente. 16 presenti e 5 assenti.”

**Musi:** “La seduta è valida. Si sente sì? Signori consiglieri il volume che avete trovato questa sera è un, spero, gradito omaggio dell’autore signor Nicola Angelini ai consiglieri comunali di Baranzate. Il signor Angelini è presente è in sala e lo invito a prendere posto a fianco del sottoscritto. Signor Angelini nel ringraziarla del gesto significativo che lei ha voluto fare a tutti noi, forse non tutti conoscono come è nata Baranzate, antico borgo lombardo se ne parla già dal XIII° secolo, e questo libro ci permette di conoscere la nostra storia, come siamo nati, vissuti amministrativamente fino al 1963. le chiediamo brevemente di parlarci del suo libro nato innanzitutto per il gran bene che lei vuole al nostro comune, e se ci sono altri motivi che l’hanno spinto a scrivere, e come lei si è documentato perché abbiamo notato una grossa documentazione trascritta su questo volume. A lei la parola.”

**Angelini:** “Prima di tutto buonasera a tutti. Io ringrazio il presidente per le sue parole e questo libro io l’ho scritto appunto per l’amore che ho per Baranzate. Non è il mio comune di nascita ma è ormai il mio comune di residenza da circa 20 anni. Ho voluto scrivere questo libro appunto per far conoscere ai baranzatesi la storia del loro borgo che è un borgo antichissimo e questo mi costa 3 anni di ricerche attraverso archivi: archivio storico, archivio civico e archivio ecclesiastico di Milano. E questi 3 anni visti i risultati mi sembrano spesi bene anche perché lo considero un libro interessante se non un po' più bello.”

**Musi:** “La ringrazio. Le rinnovo a nome di tutto il consiglio i nostri ringraziamenti. Auguro a lei e alla sua famiglia un felice Natale ed uno splendido 2007. Grazie di tutto. È presente in sala il signor Casadei Bernardino? No. Allora proseguiamo con l’ordine del giorno. Il signor sindaco ha comunicazioni.”

**Corbari:** “Allora buonasera a tutti. Ho due brevissime comunicazioni. La prima comunicazione la do perché penso che sia una comunicazione molto importante. Noi sapete benissimo stiamo discutendo con Bollate in termini della separazione da Bollate. È da quando ci siamo insediati che stiamo discutendo come dar corso alle convenzioni firmate a suo tempo dai commissari, ci sono stati incontri indetti dalla provincia composti da tecnici dei due comuni però non si è trovato un accordo, siamo stati convocati dall’assessore Gasparini io e il sindaco Stelluti. Durante questo incontro abbiamo ideato un percorso, questo percorso fa sì che giovedì mattina ci incontreremo in provincia con l’assessore Gasparini, cioè la provincia, la regione, l’assessore Colozzi, io e il sindaco di Bollate. Questo potrebbe essere il punto di partenza e nello stesso tempo di arrivo di questa annosa questione. Cosa sortirà da questo incontro sinceramente io non lo so e non lo posso immaginare. Quello che mi auguro per il bene di Baranzate ma anche di Bollate è che finalmente si trovi una soluzione che sia, questa soluzione, avallata sia dalla provincia che dalla regione. Percui ecco do questa comunicazione per dire che pur essendo la vigilia di Natale è un incontro per noi molto importante. L’altra cosa che devo dire è che siamo alla fine dell’anno, abbiamo passato un anno insieme, devo ringraziare tutti voi consiglieri delle attività, del lavoro, della collaborazione che mi avete dato ed è chiaro che nello stesso tempo faccio a voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di buon Natale e gli auguri per il prossimo anno 2007. Speriamo che siano gli auguri per il nostro

comune che ci vede impegnati, diciamo, verso le problematiche più grosse, i problemi più importanti che dovremo affrontare, che dovrà affrontare il nostro comune. Perciù io faccio gli auguri a tutti voi, ma li faccio a me, li faccio al nostro comune, li faccio a tutti i baranzatesi perché l'anno prossimo è un anno molto molto importante per noi. Faccio gli auguri a chi è in sala, che ringrazio sempre per la presenza assidua, naturalmente alle famiglie e li esterno a tutti i baranzatesi. Parlando di auguri volevo invitarvi giovedì pomeriggio alle 14 presso l'ex chiesetta che come l'anno scorso ci sarà uno scambio di auguri con i dipendenti lavoratori del comune. Pertanto chi ha tempo a disposizione per scambiare gli auguri con i nostri collaboratori. Un'altra cosa ancora: giovedì sera nell'ambito del concerto della "Musica dei cieli" che è l'iniziativa promossa dalla provincia ormai da 11- 12 anni fa sì che anche noi essendo...poi dopo ci sarà una delibera che parla di questa cosa del polo culturale delle Groane, giovedì sera c'è un concerto presso la chiesa di Sant'Arialdo alle 21. l'anno scorso ci furono i gospel, quest'anno è un'artista israeliana. Io non ho altro da aggiungere, rinnovo gli auguri a tutti e lascio la parola al presidente."

Musi: "Solo una precisazione. Prima mi sono dimenticato una cosa. Il signor Angelini non solo ha omaggiato i consiglieri comunali ma ha omaggiato anche tutti i dipendenti del comune di Baranzate con una copia del suo libro.

Punto 2 dell'ordine del giorno: Agenda 21. Adesione alla "Carta di Aalborg", carta delle città europee per un modello urbano e uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscrizione degli "Aalborg Commitments". La parola all'assessore Lesmo."

Lesmo: "Bene questa sera portiamo in discussione e all'approvazione del consiglio comunale la carta di Aalborg che è il primo passo da compiersi per ogni comune che vuole intraprendere un percorso di politiche sostenibili per l'ambiente, ecocompatibili. Cosa vuol dire? Dunque la carta di Aalborg vi racconto un po' come nasce. In occasione della prima Conferenza Europea sulle città sostenibili, svoltasi ad Aalborg in Danimarca nel 1994, 80 amministrazioni locali e più di 250 rappresentanti di governi, organismi internazionali e istituzioni scientifiche, oltre ad associazioni di imprenditori, consulenti e cittadini, hanno sottoscritto la carta delle città europee per un modello urbano sostenibile, nota come Carta di Aalborg. Ha così preso avvio la campagna delle città europee sostenibili, iniziativa nata all'interno del progetto Città Sostenibili della Commissione Europea. La campagna, stimolando l'attivazione di processi di Agenda 21 Locale, supporta gli enti locali nella costruzione di politiche e nella realizzazione di interventi atti ad integrare in modo sostenibile le dimensioni ambientali, sociali ed economiche dello sviluppo. Ciò attraverso una continua attività di orientamento e ausilio al confronto tra i partecipanti, e ad un diffuso scambio di esperienze, informazioni e di buone pratiche. Ogni ente locale singolarmente o in associazione ad altri può partecipare alla campagna sottoscrivendo la carta di Aalborg ed impegnandosi ad avviare un processo di Agenda 21 Locale. Tale processo è finalizzato alla definizione e all'attuazione di un piano di azione locale che ha come obiettivo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La carta di Aalborg e l'avvio della campagna europea sono i risultati principali della prima conferenza sulle città sostenibili. Sulla base di un testo preliminare gli oltre 600 partecipanti alla conferenza, suddivisi in 36 gruppi di lavoro, hanno messo a punto un testo finale sulla carta di Aalborg. La carta costituisce il primo passo per l'attuazione dell' Agenda 21 Locale in Europa. La sua sottoscrizione è volontaria ma comporta un preciso impegno politico e morale alla realizzazione di un processo di avviamento locale per uno sviluppo sostenibile, Agenda 21 Locale per l'appunto. Tale processo si compie attraverso l'elaborazione, l'attuazione, la valutazione e la revisione continua di un programma di iniziative concrete e condivise dalla comunità locale. La carta di Aalborg è suddivisa in tre parti: la prima definisce il concetto di sostenibilità locale, identifica il ruolo delle città, individua i principi generali della dimensione ambientale e illustra gli obiettivi che devono guidare l'azione delle città europee verso la sostenibilità; la seconda riguarda l'impegno ad avviare la campagna presso le città europee sostenibili; la terza identifica le linee generali del processo Agenda 21 Locale destinato a dar vita ai piani d'azione per lo sviluppo sostenibile. Quindi come

potrete capire da questa presentazione la carta di Aalborg è un documento molto importante perché impegna le amministrazioni sia moralmente che poi nell'agire concreto ad attenersi ad una certa linea di comportamenti che siano rivolti verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica di quella che è la comunità locale territoriale e che poi va ad integrarsi in maniera più ampia con tutto il tessuto sociale, economico ed ambientale nel quale si è integrati, in questo caso possiamo fare riferimento alla più estesa città metropolitana. Perché abbiamo ritenuto importante portare avanti questo progetto adesso? Stiamo gettando le basi per il comune di Baranzate. Stiamo gettando le basi che vogliono essere anche delle solide fondamenta per quella che sarà la costruzione del comune e della collettività futura, e quindi in questa direzione anche tutti i documenti che andremo ad elaborare e approvare, tra cui abbiamo visto il documento di inquadramento e il piano dei servizi, in questa direzione dobbiamo andare e puntare verso l'ecosostenibilità. E quindi impegnandoci in questa direzione ci impegniamo anche a portare avanti in tutti i documenti che portiamo avanti anche dei piani di azione che siano assolutamente sostenibili. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. Interventi? Elia.”

**Elia:** “La delibera è naturalmente pienamente condivisibile. Ci complimentiamo con l'assessore Lesmo, e con tutta la giunta in questo caso, su questa particolare iniziativa. Dice bene l'assessore Lesmo che la sostenibilità non è solamente visibile dal punto di vista ambientale ma è pluritematica e quindi sostenibilità economica e sociale. La sostenibilità è opinione diffusa che sia, come dire, una concezione dell'agire politico quindi la modalità di governo che prevede la sostenibilità è quello che l'ONU nel '92 a Rio definisce “fare delle politiche pensando ai risultati che avranno i propri figli” quindi in questo senso è sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, l'inquinamento, è sostenibilità sociale cioè vuol dire che influenza di tipo sociale potrebbe avere sulle future popolazioni ed è sostenibilità economica. Quindi è importante anche condividere il fatto che quando si parla di interventi sostenibili non si parla solo di ambiente ma si parla anche di economia e quindi insomma tutta la tradizione che da ormai 30 anni definisce che la politica deve porre come metodo la sostenibilità non è assolutamente né antimercato né antieconomica. Noi ci auguriamo che in relazione alle azioni che saranno fatte da questa giunta, dalle giunte precedenti e dalle giunte successive questa sostenibilità sia presa per quanto possibile, non siamo così idealisti da pensare che ogni azione si possa fare in maniera sostenibile anche se è questo l'obiettivo che ci poniamo. Tutta la nostra riflessione sulla progettualità di area bassa in relazione alla costruzione della città metropolitana, all'insediamento della fiera e quello che speriamo essere l'Expo, parte appunto dal presupposto che le varie tipologie di insediamenti che devono essere fatti sul nostro territorio debbono essere sostenibili, cioè vale a dire che possono soddisfare sì delle esigenze immediate ma non possono inficiare la sostenibilità futura. Non entro nel particolare ma credo che tutti intendano e capiscano a che cosa io mi voglio riferire. Quindi invito fortemente a rivedere una serie di ragionamenti già definiti che sembrano ormai avviati su in particolare un'area dismessa in relazione a quella che noi condividiamo essere il principale elemento di questa delibera. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. Di Bitonto.”

**Di Bitonto:** “Ok? Grazie presidente. E anche come Polo di centro- destra non c'è alcun dubbio siamo d'accordo tutti per quanto riguarda questo documento, questa delibera che viene presentata come carta di Aalborg. Niente bisognerebbe semplicemente dire cosa viene in più rispetto a quello che ha detto Elia dove qui ci vuole un'attenzione particolare visto che anche l'assessore Lesmo ha detto siamo un comune appena nato, noi oltretutto questa sera abbiamo l'onore di avere un libro dove ci spiega tutta la storia, il percorso di come siamo nati e di come dovremmo teoricamente anche porre molta più attenzione per cercar di dare un qualcosa in più di quello che Baranzate ha sempre avuto da questo distaccamento. Ecco diciamo che qui c'è da imparare qualche cosa in più. Bisognerebbe cogliere tutte quelle aspettative che una forma di insegnamento, abbiamo un gruppo

come se fossero di professori che ci dicono questa è la strada dovete seguirla e portarla a termine. Ecco noi come baranzatesi abbiamo un compito che è duplice o triplice in questo senso quindi per quanto riguarda anche il rapporto dell'economicità sul nostro territorio, sappiamo bene tutti l'abbiamo visto anche dai bilanci la situazione un po' critica, poi lo vedremo anche dalle proposte di deliberazione che questa sera porteremo in atto per quanto riguardano anche la fondazione e il come poter migliorarci a livello territoriale, ecco sono tutte iniziative che non dovremmo aspettare che arrivino altri a dirci che se questa è una strada positiva. Se questo documento ci aiuta a fare un percorso diverso e prestare più attenzione beh che ben venga. Ecco comunque siamo favorevoli a questo documento. Grazie."

**Musi:** "Consigliere Pagliato."

**Pagliato:** "Non aggiungo a quanto gli interventi che mi hanno preceduto che sono stati anche molto dettagliati in particolare dell'assessore Lesmo, voglio soltanto sottolineare sul termine sostenibilità che è un impegno che in questo momento andando a votare questa delibera ci assumiamo voglio dire per le generazioni future. Questo è quello che noi stiamo decidendo oggi con questa delibera che è una linea che stiamo tracciando sull'operato. È evidente che la sostenibilità in senso molto lato come gli interventi che mi hanno preceduto vogliono dire moltissimo. Dobbiamo essere capaci di gestire questo impegno che ci stiamo assumendo e naturalmente anche il nostro gruppo ovviamente c'è il massimo del sostegno e quindi siamo pienamente favorevoli."

**Musi:** "Grazie. Allora metto in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Il consiglio approva. Per l'immediata esecutività. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Ok.

Punto 3: Approvazione della convenzione tra i Comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Senago e Solaro ed il Consorzio Parco delle Groane per il Polo Culturale Nord-Ovest "Insieme Groane" per gli anni 2007/2008. la parola all'assessore Lesmo."

**Lesmo:** "Grazie. Come voi sapete il comune di Baranzate subito dopo la sua nascita è entrato quasi automaticamente a far parte del Polo Culturale "Insieme Groane" in parte per la sua localizzazione e in parte perché nuovo nato derivante dal comune di Bollate che è membro e capofila di questo consorzio e quindi ci si è ritrovati membri d'ufficio. Ora ci ritroviamo a rinnovare la convenzione e la nostra volontà di far parte di questo consorzio. Dunque credo che già molti di voi sappiano che cosa è il Polo "Insieme Groane" comunque ve lo riassumo brevemente. Si tratta di una sorte di comunione. Lavoro sinergico tra più comuni di questa zona, di cui avete sentito i nomi, tra più comuni vicini per poter organizzare, proporre, promuovere iniziative culturali di più ampio respiro. Quindi questo cosa vuol dire? Non è un andare a sostituirsi alle iniziative locali, alle iniziative di ciascun comune, è semplicemente un altro tipo di organo creato apposta per dare una maggiore risonanza agli eventi culturali e potersi muovere in maniera più agevole tra tutte le diverse procedure burocratiche che ci sono per gli organizzare gli eventi. Quindi non va a sostituirsi all'azione dei singoli comuni, va semplicemente ad integrare un panorama di tutte le iniziative culturali che si possono offrire sul territorio. In particolare noi abbiamo concentrato le nostre iniziative nel periodo estivo, da una parte perché il periodo estivo è quello della vacanza e quindi rende più facile uscire e partecipare alla vita cittadina e in parte perché non abbiamo degli spazi e dei locali coperti tali per cui possiamo gestirci in maniera semplice le iniziative e le manifestazioni. E poi nel periodo natalizio siamo entrati a pieno titolo dentro il circuito della "Musica dei Cieli", iniziativa promossa e parzialmente finanziata dalla provincia di Milano. L'essere parte di un polo culturale va sicuramente nella direzione di favorire la collaborazione sovracomunale e quindi diventa anche più facile interfacciarsi con provincia, con regione che non hanno più a che fare con richieste di sostegno da parte di singoli comuni ma si interfacciano con dei poli che hanno quindi una certa preparazione, del personale adeguatamente preparato e poi hanno anche delle proposte che

sono sicuramente più appetibili rispetto a quelle che ciascuno nel proprio potrebbe fare. Questa convenzione ha durata biennale, quindi si estende agli anni 2007/2008 e prevede appunto il lavoro sinergico tra più comuni, tant'è che infatti quest'anno si sono aggiunti anche i comuni di Solaro, Senago e Cesate. Questo è un ulteriore segnale della forza e dell'importanza del lavorare tutti quanti assieme. Se quindi il polo si è esteso accogliendo 3 nuovi comuni membri che ne hanno fatto domanda questo vuol dire che tutta la zona metropolitana si sta muovendo nella direzione di creare dei grandi gruppi che possano lavorare assieme. Passiamo ora alla parte economica: qual è l'impegno di spesa del consorzio nel polo. Abbiamo un costo fisso per ogni comune partecipante di 6,000 euro che va a coprire i costi di gestione del sito, del personale che cura il sito, e tutta la parte relativa alla pubblicizzazione degli eventi; e poi c'è una quota per abitante che ciascun comune conferisce, una quota pari a 1,27 euro per ciascun abitante. Dopodiché il polo di anno in anno in base a quanto conferito da ogni comune e in base alle richieste di ciascun comune rieroga di nuovo la cifra, possibilmente anche aumentata delle diverse partecipazioni dei contributi provinciali e regionali che si sono ottenuti, la rieroga nuovamente ai comuni lasciando loro libertà, lasciando a ciascun comune la libertà della propria programmazione, cercando però di andare ad incastrare gli eventi creando specificità, degli eventi a doc in modo da rendere come vi dicevo complementare l'offerta su tutto quanto il territorio più ampio, quello sovracomunale per l'appunto. Poi vediamo...passiamo alle caratteristiche tecniche. Questo polo è costituito da un'assemblea di tutti i soci, quindi un'assemblea dove partecipano sindaco e assessori dove tutti quanti si è nella facoltà di esprimere problemi che si sono riscontrati, punti di forza, proposte e nuove iniziative, ed è poi costituita nella parte esecutiva da un direttore e da altri dipendenti comunali che lavorano proprio per rendere possibili tutte le attività del polo. Questo è quanto. Mi auguro di aver fugato ogni possibile dubbio, in ogni caso sono disponibile per dei chiarimenti, e poi ditemi voi. Grazie."

**Musi:** "Grazie. Interventi? Di Bitonto."

**Di Bitonto:** "Grazie presidente. Niente per me onestamente è una presa d'atto questa delibera quindi una cosa che già esisteva a suo tempo. Praticamente Baranzate è come se fosse sempre stato dentro in questa situazione. È giusto che rimaniamo dentro in questo consorzio. Non c'è alcun dubbio che bisogna sempre in ogni caso vigilare, controllare, tutto ciò che fanno anche altri comuni per l'interesse del nostro territorio. Ecco qui siccome per me è proprio una presa d'atto io la voterò sicuramente favorevolmente anche perché il nostro territorio ha bisogno di questa aggregazioni non solo a livello di risparmio ma anche per avere un ampio raggio sempre più da cogliere a livello sia di informazione sia di cultura da parte di tutti noi. Ecco ripeto come polo di centro- destra condivido a pieno questa delibera e la voterò a favore. Grazie."

**Musi:** "Grazie. Femia."

**Femia:** "Noi siamo completamente favorevoli. L'unica cosa come avevo già detto in commissione un'attenzione particolare per quelli che possono essere gli eventi per attrarre più i nostri giovani, per stuzzicare un po' più le uscite dei nostri ragazzi anche per quelli che sono gli eventi però organizzati dalle amministrazioni in modo da poterli più coinvolgere con un'attenzione maggiore verso di loro. Per il resto siamo completamente favorevoli."

**Musi:** "Grazie. Pagliato."

**Pagliato:** "Tra i diversi punti che il nostro assessore ha toccato vorrei sottolinearne alcuni che mi sembrano importanti. La trasformazione che toccherà il nostro territorio e tutto il nord- ovest di Milano nei prossimi anni saranno molto importanti, credo che questo oramai ne siamo convinti e per un giovane comune come il nostro mi sembra proprio quasi di obbligo appartenere ad una gestione efficiente vista anche la nota carenza di risorse e perciò appartenere ad una rete per fare

sistema anche nel campo della cultura. Per noi aderire significa partecipare alla progettazione, essere dentro allo sviluppo delle iniziative, tutti progetti che sono importanti per Baranzate se vogliamo tirarlo su anche sotto l'aspetto culturale. Mi sembra proprio che la delibera vada in questo senso e quindi anche tutto il nostro gruppo è favorevole.”

**Musi:** “Grazie. Metto in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Per l’immediata esecutività. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Il consiglio approva all’unanimità.

Punto 4: approvazione regolamento per l'applicazione della riduzione della tariffa del pasto erogato agli alunni iscritti al servizio refezione scolastica. Assessore Cesaratto.”

**Cesaratto:** “Sì buonasera. Alcune delle considerazioni che farò relativamente a questa delibera si applicano alla medesima maniera anche per la delibera successiva quella relativa al regolamento per gli asili nido. Allora diciamo che con l’introduzione di questo regolamento si va a in qualche modo colmare un piccolo vuoto che sembra nel senso che tra le varie normative derivate dalla separazione dal comune di Bollate non c’era un documento che normasse questo tipo di situazione. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della possibilità da parte dell’amministrazione di concedere ai cittadini che ne fanno richiesta una riduzione sull’entità del costo del buono pasto ovvero della refezione scolastica. Va precisato che a tutti i cittadini l’amministrazione come scelta politica di sostegno ritenendo il servizio di refezione scolastica sia un servizio a domanda individuale e quindi di per sé non obbligatorio ma ritenendolo anche un servizio con una forte valenza sociale soprattutto per un territorio come il nostro, a tutti i cittadini decide di dare un’agevolazione in quanto il costo del buono pasto che viene pagato oggi non copre effettivamente tutto il servizio. Tuttavia è possibile già oggi, presentando determinate documentazioni, accedere ad una tariffazione diversificata. In particolare oggi, la situazione che ereditiamo dal passato, questa diversificazione di tariffa consiste nell’esenzione totale quindi abbiamo una situazione dove c’è chi paga il buono pasto per intero, che ripeto non copre completamente il costo ma è quanto è stato stabilito, e chi invece ne è completamente esentato. Con questo regolamento si pongono le basi innanzitutto per rispettare una normativa già in vigore da qualche anno, per la precisione mi pare dal 2004, che noi, causa un po’ le attività di avviamento del comune, abbiamo un po’ tardato ma siamo in buona compagnia anche dei comuni limitrofi, e introdurre lo strumento dell’ISEE che è fondamentalmente un diverso metodo per valutare la situazione economica dei vari nuclei famigliari. Oggi le più parti dei nostri regolamenti richiedono il reddito IRPEF. L’ISEE entra molto più nel dettaglio nel senso che per valutare il reddito di un nucleo familiare richiede la presentazione dei valori degli immobili, degli eventuali patrimoni, quindi cerca di fare una fotografia più ampia di qual è lo stato patrimoniale delle famiglie. È bene precisare che nel nostro caso la stesura di questo documento, di questo indicatore socio- economico di cui valente non sarà a carico dell’amministrazione ma potrà essere effettuata presso gli sportelli dei patronati, presso alcuni commercialisti che sono abilitati. E quindi questo è uno dei primi punti che si introducono con l’approvazione di questo regolamento. Crediamo che questo strumento consentendo di dare una gradazione poi nell’attribuzione di queste esenzioni introduca anche uno strumento di equità. Noi condividiamo la normativa generale che prevede l’utilizzo di uno strumento del genere, e questo ci consentirà di definire delle fasce sulla base delle quali ciascuno in base alle proprie capacità di contribuzione potrà fruire o meno di un beneficio, di una riduzione del costo del buono pasto. Il secondo tema: anche qui c’è un collegamento con l’altra delibera, è quella di formalizzare alcune procedure relative a un tasto che per il servizio di refezione scolastica diversamente dai nidi è un tasto un po’ dolente, cioè la morosità. Quindi con questo regolamento si stabiliscono alcune procedure per invitare coloro che sono morosi, quindi che non assolvono i propri obblighi nel pagamento del buono pasto, a mettersi in regola con determinate scalettature temporali per poi arrivare in ultima istanza all’immissione dei ruoli per una riscossione coattiva. L’ultimo argomento che si introduce, che si formalizza con questo regolamento è la possibilità da parte del consiglio comunale, della giunta prima e del consiglio comunale dopo in fase di bilancio di approvare delle tariffe differenziate per gli utenti non



residenti sul territorio. Questa è una pratica abbastanza invalsa negli ultimi anni anche nei comuni limitrofi, lo stesso comune di Milano ci chiede spesso conto di alcune spese che sostiene nelle proprie scuole per alcuni nostri residenti, si potrebbe aprire un dibattito più ampio su questo concetto di mutualità ma credo che ci porterebbe lontano e non è nelle intenzioni di questa delibera. Ripeto sono possibilità che vengono introdotte che poi dovranno comunque essere in qualche modo ratificate all'interno del bilancio perché questo è solo un regolamento che non prevede quindi per il momento cifre, fasce, scaglioni o percentuali. Questi tipi di argomenti sono argomenti che poi attengono alle varie delibere delle definizioni delle tariffe per i servizi a domanda individuale che vengono determinate all'inizio dell'anno e che vengono poi confermate dal consiglio comunale in sede di bilancio. Spero di essere stato abbastanza chiaro e lascio lo spazio per le domande.”

**Musi:** “Grazie. Per gli interventi? Femia.”

**Femia:** “Sì. No io non ho ben chiara la storia dei non residenti. Volevo capirla un po' meglio perché...non so ad esempio se una famiglia non è residente però vive su Baranzate viene applicata questa tariffa dei non residenti? Cioè se uno abita fuori però perché ha dei genitori che abitano qui e chiede per un aiuto e quindi devono avere la tariffa...cioè volevo avere un attimo una spiegazione più approfondita di questa parte.”

**Musi:** “Di Bitonto.”

**Di Bitonto:** “Un chiarimento anche da parte mia. Visto che non abbiamo messo tariffe, non abbiamo messo nulla chi è che andrà a valutare...innanzitutto volevo avere un'idea più chiara se a tutt'oggi questo servizio mi sembra di aver capito che esiste no? E poi vengono valutate...non esiste nulla? Esiste...quindi eravamo sprovvisti di regolamento fino ad oggi. Oggi facciamo un regolamento che secondo me non è molto chiaro, cioè anche perché è vero che mettiamo le finalità, i destinatari, le definizioni del nucleo e così via ma però io qua posso vedere che non abbiamo nessun riscontro per quanto uno teoricamente debba anche prendere delle iniziative e dire ma io quanto andrò a pagare? Perché? In che modo? Questa ISEE qui come verrà affrontata? Ci sarà una commissione? Verrà valutata dalla giunta? Dal consiglio comunale? Dagli uffici? Non lo so, almeno io qui non ho colto, magari mi è sfuggito eh, magari mi è sfuggito e se ci fosse più chiarezza, aldilà che comunque un documento di questo tipo ci vuole non c'è alcun dubbio che bisogna perseguire sempre dei regolamenti che possono stabilire anche dei comportamenti degli utenti e dei cittadini sul territorio, ma è quello che non riesco...ad esempio faccio anche un'altra domanda per quanto riguardano gli asili. Gli asili, mi sembra di aver capito che ci sono parecchi morosi. Li facciamo dopo? No ecco visto che mi ha spiegato anche tutto...va bene dopo faremo anche la domanda sugli asili. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. Assessore se vuole rispondere.”

**Cesaratto:** “Parto da Di Bitonto perché ha posto delle questioni relative anche alle applicazioni precedenti quindi mi sembra corretto cronologicamente. Allora oggi quali sono le norme che regolano? Noi ci basiamo su una delibera di giunta, assunta non ricordo in quale anno dalla giunta di Bollate...sì cioè il commissario in fase di istituzione del comune ha acquisito quella che stabiliva quei criteri. Era, a nostro avviso, un po' lacunosa ad esempio sulle forme di gestione, sul discorso della riscossione, della morosità, su alcuni punti quindi abbiamo creduto che un regolamento che dettasse delle linee fosse uno strumento corretto soprattutto approvato dal consiglio comunale, quindi non più una delibera di giunta.

Il discorso delle tariffe. Qui dentro non sono riportate le tariffe. Perché? Perché le tariffe vengono di anno in anno stabilite prima con una delibera di giunta e poi approvate dal consiglio comunale in fase di bilancio. Chi, ha detto, chi verifica, chi controlla l'ISEE. Allora l'ISEE è uno strumento che

si fa appunto ad esempio nei patronati, dove ci si presenta, naturalmente previo appuntamento, con una serie di documentazioni che vengono richieste dall'ISEE che sono, non so, certificati di conto corrente, modello 101, titolo di proprietà della casa, cose di questo genere ma magari anche molte di più che io magari adesso non ricordo. Attraverso procedure formalizzate questo centro abilitato rilascia un certificato che riporta alla fine una cifra. Questa cifra è il risultato di un calcolo di cui francamente non conosco i dettagli, ma che tiene conto anche della composizione del nucleo familiare. Quindi se ci fossero due persone patrimonialmente identiche ma uno con un nucleo familiare di 3 persone e uno di 5 evidentemente la cifra finale sarebbe diversa perché terrebbe conto di questa diversità. Con questo documento ci si presenta all'ufficio scuola, si fa domanda e l'ufficio scuola che cosa fa? È possibile presentare della documentazione integrativa e l'ufficio scuola che cosa fa? Non fa altro che incrociare questa cifra, di cui parlavamo prima, con una griglia, stabilita nella delibera di cui parlavo prima e ratificata dal consiglio comunale, per verificare in quale fascia questo particolare utente ha diritto all'esenzione oppure se è superiore alla fascia massima non ha diritto all'esenzione. Ecco questo è un po' il percorso. Erano queste mi pare le domande. Ecco una precisazione: il fatto che lì il parametro ISEE tenga già conto secondo criteri stabiliti dalla legge della situazione del numero dei componenti del nucleo familiare ci esonera in qualche modo dal dover prevedere particolari agevolazioni in funzione del numero dei componenti della famiglia perché questo è già considerato alla fonte, e soprattutto esonera tutte le amministrazioni dal dover dare dei pesi alle situazioni, cioè una normativa generale che stabilisce questo. Quindi se vogliamo togliere dalle amministrazioni locali la possibilità di scelte specifiche che potrebbero essere discriminanti. Questo credo sia l'aspetto positivo. Venendo al discorso dei non residenti. In entrambi i casi proposti il discorso che sta sotto a quello che dicevo essere un metodo un po' invalso negli ultimi anni è che siccome il servizio a domanda individuale è un servizio in cui il cittadino mette un po', mette una cifra, e l'amministrazione completa e quindi quando si dice l'amministrazione significa tutti gli altri cittadini che di quel servizio non usufruiscono, quindi facciamo l'esempio del buono pasto, da noi il buono pasto adesso costa 3,80. Il costo del singolo pasto è di circa 5,20- 5,30 significa che per ogni pasto consumato l'amministrazione, ergo tutti i cittadini con l'ICI, con altre cose, contribuiscono con 1,50 anche chi ad esempio non ha figli che vanno a scuola e che quindi non mangiano in mensa. Quindi questo è il concetto. A partire da questo presupposto il metodo che adottiamo ma che appunto segue una strada già tracciata è quello che ciascuno usufruisce dei servizi nel luogo ove versa i suoi contributi perché i contributi che servono per compensare le differenze vengono presi fondamentalmente da ICI con partecipazione IRPEF e addizionale IRPEF, che sono tutti tributi legati ai propri redditi e che quindi si versano nei propri luoghi di residenza e sulla propria abitazione che a maggior ragione si versano nel proprio luogo di residenza. Quindi chi per esempio è residente da un'altra parte, per stare all'esempio che aveva fatto, è residente da un'altra parte e porta i figli qui perché ha un nonno o una qualunque situazione paga le proprie tasse, quindi contribuisce al buon andamento di un altro comune quindi non si capisce perché, ripeto si potrebbe andare lontano con questo tipo di ragionamento. Il regolamento prende atto di quello che è una linea ormai consolidata in comuni più piccoli e in comuni più grandi. Mi piacerebbe poter in questa situazione andare controtendenza ma i comuni del nostro livello non hanno il volano economico, non hanno la forza economica di poter andare controtendenza rispetto a linee di questo tipo. Quindi chiudendo la parentesi se c'è la necessità o la volontà per qualche motivo di usufruire al quale di fatto non si contribuisce in alcuna maniera è ragionevole pensare che lo si debba pagare se non a pieno comunque in una forma considerevole. Tradotto potrebbe essere: posso usufruire di benefici nel comune dove io contribuisco a garantire questi benefici. Ecco la forma forse non è sintetica ma penso possa essere esaustiva. Grazie.”

**Musi:** “Qualche intervento con dichiarazione di voto. Toppeta.”



**Toppeta:** “Mi serve ancora una spiegazione relativamente agli studenti non residenti. A pagina 6 del regolamento nel penultimo capoverso si parla di alunni non residenti che si iscrivono dopo l’entrata in funzione del regolamento. Allora questa differenziazione che mi pare condivisibile solo nel momento in cui io riesco a capire quali sono effettivamente le ragioni di fondo che portano a un comportamento diverso rispetto a chi si è iscritto prima dell’avvio del regolamento e dopo l’avvio del regolamento. Ecco perché se non capiamo.”

**Cesaratto:** “Sì. Ringrazio della domanda perché mi consente di dare una spiegazione ma di una cosa che avevo dimenticato di sottolineare. Allora sia in questo regolamento che in quello del nido c’è nelle norme finali che potrebbero essere definite norme transitorie ci sono delle specifiche relative agli alunni non residenti. Che cosa significano? Significano nella fattispecie: se oggi un bambino non residente frequenta le nostre scuole, materna, elementare o media, o anche l’asilo nido, e gode di un determinato trattamento è perché verosimilmente nell’ambito di alcune scelte la famiglia avrà fatto determinate considerazioni tipo appunto ho un parente e mi conviene fare questa cosa e via dicendo, e quindi ha stipulato diciamo una specie di contratto con l’amministrazione. È pur vero che i contratti si possono cambiare però noi qui andiamo a incidere sia per i nidi che per la mensa su servizi importanti. Abbiamo voluto evitare che modifiche troppo importanti delle tariffe potessero ricadere su utenti non residenti che già frequentano i vari cicli, di fatto costringendoli in qualche modo a interrompere la frequenza nei nostri istituti. Questo perché? Perché abbiamo ritenuto di dover dare comunque un po’ la priorità alla continuità educativa, cioè si sa che più i bambini sono piccoli, e il nido è un esempio ma anche la materna, ma più l’inserimento è faticoso, i riferimenti educativi sono importanti no? Allora abbiamo cercato di trovare un metodo affinché chi ha iniziato le materne possa pur con l’applicazione del nuovo regolamento non subire eccessivi sbalzi fino a quando non chiuderà il suo ciclo di istruzione che significa alla fine delle materne, alla fine delle elementari e alla fine delle medie ovviamente perché poi uno esce dai servizi che noi possiamo offrire. Questo perché? Perché comunque alla fine delle materne i riferimenti educativi cambierebbero comunque, i luoghi cambierebbero, i compagni cambierebbero e la stessa cosa si può dire alla fine delle elementari. Cioè ci è sembrata una norma che in qualche modo tutelasse prima ancora che le famiglie dal punto di vista economico le ripercussioni di eccessivi sbalzi che avrebbero poter avuto sui bambini fondamentalmente. Non so se sono stato chiaro.”

**Musi:** “Toppeta.”

**Toppeta:** “Direi che ragionevolmente è comprensibile. Mi sembra opportuno poi chiarire se si prevede comunque di inserire nella stessa ottica dei bambini non residenti che dovessero seguire successivamente all’entrata del regolamento un comportamento tariffario analogo, cioè praticamente allora non so i primi due anni dall’inizio del regolamento non applichiamo, quello che normalmente applichiamo ai bambini non residenti iscritti dopo il regolamento e lo applichiamo al terzo anno. Qui non si dice. Cioè praticamente noi abbiamo detto: i bambini non residenti che si sono iscritti e che quindi hanno frequentato prima dell’avvio di questo regolamento continueranno ad essere trattati esattamente come prima...come i residenti, cioè applichiamo l’ISEE da subito, l’applichiamo anche per loro. Per quanto riguarda invece i bambini non residenti che si iscrivono dopo l’avvio del regolamento non applicheremo l’ISEE. E questo mi sembra tutto sommato condivisibile se le cose stanno esattamente in questi termini, quindi ok voteremo a favore.”

**Musi:** “Grazie. Altri interventi? Nessuno. Va bene, Lovati.”

**Lovati:** “Perché ero presente in commissione su questo punto noi non abbiamo obiezioni. Abbiamo potuto sviscerare bene l’argomento, noi riteniamo che siano state esaustive e le condividiamo e quindi noi le approviamo.”

**Di Bitonto:** “Anche da parte mia come polo di centro- destra approviamo la delibera. È stato abbastanza chiaro come il sindaco, va bene così e voteremo a favore. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. Metto in votazione il punto 4...ah no scusa. Consigliere Pagliato.”

**Pagliato:** “Sì. Anche il nostro gruppo vota completamente a favore in quanto proprio questo servizio a domanda individuale ci sembra che siano state tenute in considerazione tutti i punti per una maggiore equità tra i cittadini. Grazie.”

**Musi:** “Votiamo il punto 4 dell’ordine del giorno. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Per l’immediata eseguibilità della delibera, favorevoli. Contrari. Astenuti. Il consiglio approva.

Punto 5: integrazioni e modifiche al Regolamento dei Servizi Prima Infanzia. Assessore Cesaratto.”

**Cesaratto:** “Sì. Valgono le stesse considerazioni fatte prima se non che qui il lavoro è stato un po’ più semplice perché il regolamento esisteva già, è stato fatto qualche adeguamento di nome perché i servizi non corrispondevano più, alcune cose sono state tolte ma diciamo cose estremamente marginali che peraltro avete avuto modo di vedere perché ad esempio quello che da noi si chiama Momenti Insieme a Bollate si chiamava Spazio Gioco, e quindi viene specificato un po’ meglio il tipo di servizio. Forse l’unica differenza che si prevede qui è che l’ISEE verrà utilizzato in due modalità: sia per incrociare il parametro di cui parlavo prima nella tabella per capire quale tipo di retta poi deve essere applicata sia per la compilazione della graduatoria per accedere al nido è necessario presentare una serie di documentazioni tra cui ad esempio il numero dei componenti della famiglia, la situazione lavorativa della madre e del padre perché ad esempio a parità di condizioni viene data preferenza a chi ha entrambi i genitori che lavorano perché evidentemente l’asilo nido è un servizio che va in quella direzione prima ancora che nella direzione della socializzazione e alla fine viene stilato un punteggio. Nelle situazioni in cui ci sono casi di punteggi pari allora viene data la preferenza al nucleo familiare che ha il reddito inferiore. Allora anche in questo caso non si parlerà più di reddito ma si parlerà di parametro ISEE quindi c’è solo questa ulteriore specifica, per il resto valgono le considerazioni fatte per la delibera precedente. Grazie.”

**Musi:** “Prego. Interventi? Di Bitonto.”

**Di Bitonto:** “Grazie presidente. Se non mi sbaglio quando ha illustrato la delibera prima aveva accennato a qualche cosa per quanto riguardava la morosità e il fatto che fosse indisciplinati, o cioè questa morosità la possiamo vedere come situazione economica grave a livello familiare o proprio perché sono indisciplinati questi utenti, questi cittadini? Siccome probabilmente, giustamente possono anche essere regolamentati ed è giusto che uno debba pagare quello che gli spetta. Ecco volevo sapere se era stata fatta la valutazione su questi morosi, se è una questione di morosità dovuta da una questione di distrazione, che sono un po’ indisciplinati o che non hanno voglia di pagare o pur avendo i quattrini, pur potendo affrontare questi pagamenti o perché la famiglia è in piena difficoltà e non può pagar la retta, e non possono pagare questi anche pur pochi che siano ma che possono pesare al nucleo familiare. Ecco non so se la maggioranza ha fatto questa valutazione. Dopodiché per tutto il resto per quanto riguarda non sto neanche a far l’intervento dopo una volta chiarito questo punto credo che anche in questo punto io voterò favorevolmente. Grazie.”

**Musi:** “Femia.”

**Femia:** “Noi siamo completamente favorevoli. Voteremo a favore.”

**Musi:** “Grazie. Lovati.”

**Lovati:** “Per noi nessuna obiezione, siamo favorevoli.”

**Musi:** “Grazie. Pagliato.”

**Cesaratto:** “No rispondere credo sia un po’ impossibile a questa domanda però il tema è un tema significativo quindi quali sono le cause della morosità? Allora prendiamo la situazione odierna...no abbiamo fatto la valutazione che vorrei riproporre no e prendiamo la situazione odierna. Attualmente noi abbiamo una situazione in cui un buono pasto è fissato a una certa cifra e c’è la possibilità di richiedere un’esenzione. Possibilità peraltro di cui fruiscono circa 180 dei quasi 800 utenti quindi una percentuale abbastanza significativa. Quando parliamo di morosità ovviamente non ci riferiamo a queste persone che non pagano perché sono state autorizzate a non pagare. Ci riferiamo ai restanti 630 di cui una parte, peraltro significativa, ha delle pendenze che potrebbero oscillare tra le sporadiche e le croniche. Mi verrebbe da pensare che se esiste uno strumento che consente presentando della documentazione di non pagare se ci fossero delle situazioni di indigenza, fatto salvo qualche eccezione, ma potrebbero fare eccezione dovuta a non conoscenza della normativa, ma potrebbero fare riferimento alla normativa che gli consentirebbe di non pagare, e quindi mi verrebbe da dire che chi non chiede l’esenzione e non paga rientra in un’altra categoria. Poi ciascuno è libero di dare a questa categoria il nome che meglio crede. Peraltro i servizi sociali e anche il servizio scuola svolgono un’attività intensa a contatto con situazioni sociali disagiate e questo rafforza il pensiero che chi è nel, potremmo definirlo il terzo settore senza voler essere irrispettosi boh non paga perché...noi ci possiamo limitare a constatare che non paga e a mettere in atto gli strumenti che la normativa ci consente, poi ovviamente come lei ben sa non abbiamo gli strumenti per...certo è che nel regolamento, ma questa è una pratica già in uso, c’è la possibilità e vengono effettuati dei controlli a campione sulle documentazioni presentate attraverso la guardia di finanza, attraverso poi l’agenzia delle entrate, quindi tutto quello che noi possiamo fare per accertare la veridicità delle cose lo facciamo perché come lei ricordava sono piccole cifre ma che messe insieme hanno un significato. E credo un significato importante proprio perché parliamo di un servizio al quale contribuiscono tutti i cittadini quindi come tutte le tasse l’evasione credo sia deprecabile proprio in virtù del fatto che significa estraniarsi dal patto di solidarietà reciproca quindi credo che sia doppiamente condannabile. Grazie.”

**Musi:** “Metto in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Il consiglio approva. Per il punto 6 Adesione del Comune di Baranzate alla “Fondazione Comunitaria Nord Milano” attendevamo il signor Casadei Bernardino che vedo che non è arrivato, non è presente. Di conseguenza diamo la parola all’assessore Croce per illustrare la delibera.”

**Croce:** “Sì grazie. L’iniziativa nasce ad opera della Fondazione Cariplo che da tempo ha lanciato un ambizioso quanto stimolante progetto consistente nella costituzione di fondazioni locali nelle province lombarde e in quelle piemontesi con il dichiarato scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle varie comunità locali e nel contempo il rafforzamento dei legami solidaristici attraverso la raccolta e la gestione di una pluralità di fondi per finanziare progetti di utilità sociale. Tra gli obiettivi particolari e principali vi è quello di attirare lasciti e legati per il funzionamento di questi progetti. Allo scopo di favorire la nascita di questi organismi la fondazione Cariplo mette a disposizione tra l’altro un contributo straordinario di oltre 10 milioni di euro da destinarsi al patrimonio della fondazione stessa se quest’ultima saprà in dieci anni raccogliergli 5 con analoga finalità. La provincia di Milano è stata volutamente lasciata per ultima per intuibili ragioni connesse alla sua complessità territoriale e demografica. La fondazione Cariplo ha ragionevolmente proposto di suddividere il territorio nel rhodense, bollatese e sestese. Si tratta nel complesso di 24 comuni per una popolazione complessiva di circa 628,000 abitanti e di una superficie territoriale di circa 20.000 mq. È stato pertanto provveduto all’elaborazione della bozza

di piano strategico e dello statuto della fondazione comunitaria che si è costituita il 21 ottobre 2006 ad opera del comitato promotore e quindi come soci fondatori si annoverano l'amministrazione provinciale, la Camere di Commercio di Milano, la Banca di Commercio Cooperativo di Sesto San Giovanni, la Fondazione Fiera di Milano, la Fondazione Lambriana, la Fondazione Cariplo ed inoltre hanno manifestato interesse a questa fondazione i comuni del rhodense, del bollatese e del sestese. Per quanto riguarda la parte finanziaria va sottolineato che la partecipazione dei comuni del bollatese, di cui fanno parte Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate, Senago e Solaro avranno un onere di 15,000 euro annuo divisi in parti uguali, per cui l'impegno di spesa per il nostro comune è di 1,875 euro annuo per 10 anni. Si ritiene pertanto che il consiglio comunale deliberi formalmente l'adesione alla fondazione prendendo atto dello statuto e il correlato piano strategico, quest'ultimo con valore di documento programmatico di prima stesura e come tale soggetto a successivi adeguamenti a cura degli organi di governo della fondazione stessa. Ai sensi dell'atto costitutivo il comune di Baranzate assume la qualifica di socio fondatore se aderisce alla fondazione entro il 31 dicembre 2006. è quanto."

**Musi:** "Grazie. Interventi? Di Bitonto."

**Di Bitonto:** "Grazie presidente. Io per quanto riguarda questa delibera mi compiaccio da parte dell'assessore che ero più che convinto che ci fosse stata un'iniziativa da parte della giunta o dalla parte della maggioranza. Avere questo punto di riferimento che è la Fondazione Cariplo, questa fondazione esiste dal 1923 quindi ha fatto del bene a tantissima gente da sempre e che oggi ci ritroviamo a bussare la porta a quei comuni dormienti dove dicono beh guardate che ci siamo anche noi che facciamo queste belle azioni, queste belle opere che lo fanno non solo a livello regionale, provinciale ma si sono molto allargati. Ma adesso dico questo perché io questa domanda l'ho fatta in commissione, siete voi che siete arrivati lì o la fondazione è arrivata a voi? Mi han detto la fondazione è arrivata a noi, beh va bene meglio tardi che mai. Quindi io conoscendo bene questa fondazione, mi è capitato più volte di far avere fondi a diverse situazioni ecclesiastiche, ad associazioni, la stessa associazione Scarlatti ha beneficiato di questa fondazione dunque niente io l'unica cosa mi auguro che questi contributi visto che altri comuni già usufruivano di questi fondi non con questa partecipazione così come possiamo dire a livello di fondazione che hanno creato, istituito a livello di 4 o 5 componenti che la fondazione Cariplo oltretutto sarà colei che gestirà, controllerà, moltiplicherà questi quattrini per farsi che beneficino soprattutto qui comuni tipo il nostro no che è appena nato e voglio dire ha bisogno di mille cose, una cosa unico auspicio che voglio dare a questa maggioranza siccome adesso non son tanto i 1000 e rotti euro che bisognerà dare all'anno ma ci sarà da lavorare, c'è da fare progetti, perché dal niente nasce niente e non vorrei che altri comuni usufruiscano di quei pochi fondi che noi destiniamo a questa nuova fondazione per farsi che noi rimaniamo a bocca asciutta o aperta. Vediamo, facciamo di tutto per presentare faccio ipotesi 4,5,6 progetti e portare a casa almeno due o tre intendo dire, tenendo conto che hanno sempre delle priorità alle quali loro vanno a vedere, vanno a fare il distinguo. Il nostro comune mi sembra di aver capito non ha mai preso nessun beneficio economico da parte di questa fondazione per mancanza di progetti e quindi cosa vi devo dire...assessore c'è da lavorare perché se no ci insediamo dentro un meccanismo che è meglio starne fuori voglio dire, tutto qua. Quindi io voterò favorevolmente questa delibera. Ripeto adesso qui abbiamo una delibera che conosco da almeno 38 anni da quando sono in servizio in Cariplo, oggi Banca Intesa e quindi non voglio aggiungere nient'altro. Ecco buon auspicio sottolineare di darsi da fare all'assessore, a tutta la giunta, vogliamo anche mettere tutto il consiglio, mettiamo tutto il consiglio che non dobbiamo perdere nessuna buona opportunità in tal senso. Grazie."

**Musi:** "Grazie a lei. Altri interventi? Elia."

**Elia:** “Sì sicuramente ottima possibilità, ribadiamo l’invito fatto dal consigliere Di Bitonto ad attivarci tutti insomma anche il consiglio comunale sulla progettazione. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. Pagliato.”

**Pagliato:** “Ci siamo visti qualche sera fa in riunione di capigruppo e sono stato molto colto da alcuni aspetti cioè quella che è la missione di questa fondazione che mi sembra per integrare quanto ha sostenuto chi mi ha preceduto e la leggo perché altrimenti non sarei capace di ripeterlo perché mi sembra molto importante questo, certamente è importante il lavoro di gruppo, il lavoro per proporre progetti, per cercare di farsi che queste disponibilità, queste risorse siano a disposizione del territorio. Però qui c’è un punto che dice la missione della fondazione Comunitaria del Nord Milano è quello di promuovere la cultura del dono a favore della propria comunità in ogni sua forma nella convinzione che donare non sia un onere o un dovere ma piuttosto un’opportunità che permette ad ogni persona di manifestare pienamente la propria umanità e il legame nel tempo con il proprio territorio e nella consapevolezza che senza una struttura di sostegno, e credo che questa fondazione debba essere questo, adeguata e spesso difficile in una società costretta come la nostra a vivere questa esperienza e vivere i benefici nella loro integrità, quindi credo che questo progetto meriti di essere appoggiato in pieno. Grazie.”

**Musi:** “Grazie...velocissima.”

**Di Bitonto:** “Ecco volevo aggiungere che è bene ricordare che la Fondazione Cariplo è la fondazione più ricca d’Italia. Per chi non lo sa è una cosa importante e quindi è una grossissima opportunità da parte nostra. Guardate adesso io non è che sto facendo uno sponsor perché ci ho lavorato una vita dentro, è proprio un dato di fatto ma è una motivazione che dobbiamo cogliere e impegnarci, perché impegnandoci sono convinto che portiamo a casa parecchi per non dire tanti, parecchi soldi. Ecco a beneficio della nostra comunità che ha veramente tanto bisogno. Grazie.”

**Musi:** “Grazie.”

**Croce:** “Ecco volevo fare solo una precisazione sui servizi sociali...”

**Musi:** “Scusa ha chiesto la parola il sindaco.”

**Corbari:** “Ma volevo dire due parole sulla fondazione perché ho partecipato alla primissima riunione alla quale sono stato invitato dalla provincia, dalla Fondazione Cariplo e dall’ente fiera. Ero con i sindaci degli altri comuni qui della nostra zona e sentite le finalità di questa cosa ho detto sicuramente parteciperemo. Poi ero presente in fiera quando è nata, è stata costituita la fondazione e gli enti promotori, provincia, ente fiera, Cariplo, hanno versato proprio materialmente l’assegno per cui io ho partecipato perché alla cosa ci ho creduto e conosco anche io da tempo la Fondazione Cariplo ma quello che voglio dire è che in giunta quando abbiamo parlato di questa cosa io ho detto agli assessori attenzione partecipiamo a questa ma ognuno di noi da questo momento si deve prendere un impegno di inventare e proporre un progetto perché paghiamo 1,870 euro all’anno però se facciamo dei progetti così ne portiamo a casa molti di più per cui volevo aggiungere questo per dire che partecipare alle fondazioni, Polo Insieme Groane e a tutte queste, diciamo al piano d’area del rhodense dove siamo inseriti nel piano del nord Milano va benissimo però è chiaro che dobbiamo essere operativi perché partecipare tanto per partecipare non siamo (...) ma dovremmo ottenere qualcosa. Grazie.”

**Musi:** “Sì. Assessore.”

**Croce:** “Volevo rispondere al primo intervento. Allora i servizi sociali sostanzialmente viviamo di progetti, quindi per noi non è un grosso problema. Si tratta di non farli più finanziare dalla provincia oppure dalla regione ma...perché poi probabilmente quando si partecipa ad un bando non si può partecipare per cui c'è questa limitazione che peraltro è giusta e corretta. Allora lei diceva che siamo un po' in ritardo. Non siamo un po' in ritardo perché ci siamo appena costituiti... va beh...e adesso ci vorrà un anno di amministrazione perché si costituisca organicamente la fondazione. C'è una cosa interessantissima che va detta e quindi l'intervento mi stimola in questo senso. I progetti possono essere elaborati a livello intercomunale, comunale, da parte delle associazioni, dal singolo cittadino quindi allora qui ce n'è per tutti, qui in effetti c'è bisogno di collaborare e di farsi avanti per proporre la necessità di avanzare progetti...si il cittadino attraverso l'istituzione.”

**Musi:** “Terminato? Metto in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Immediata eseguibilità. Favorevoli. Contrari. Astenuti. Il consiglio approva. Due sono le cose veloci soprattutto per i consiglieri che sono arrivati tardi. Giovedì alle ore 14 nella ex chiesetta scambieremo gli auguri con il personale dipendente. Una raccomandazione tutti i gruppi di essere presenti. Con questo consiglio noi concludiamo i lavori del 2006. a tutti voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di buon Natale e per un sereno 2007. Auguri e arrivederci a gennaio.